

di Papa *Urbano III.* dell' Anno 1187. confermatrice di tutti i Beni e Privilegj delle sacre Vergini di Santa Eufemia di Modena, noi miriamo registrate *Decimas Molendini Episcopi, quod est in Perta Citanovæ; & Decimas, & redditus in Sorbaria; & Decimas, quas a quadraginta annis Ecclesio vestra rationabiliter & pacifice tenuit.*

FINALMENTE furono le Decime trasferite una volta da' Vescovi ne gli stessi Secolari. Prova di questo sarà la cessione, che fa ad *Azzo VI. Marchese d'Este* nell' Anno 1195. *Isacco Vescovo d'Adria* della Decima, *quam habet in pertinentia Mardimagi, in pertinentia Rodigii a latere Sanctæ Justinæ, excepta Decima Grumpi; & Decimam pertinentiæ Conchederamo; & Decimam in pertinentia Arquadæ. Et in omnibus prædictarum Decimarum refutationibus, a suis Majoribus, vel ab eo infeudata exceptuavit.* E ciò fece con riceverne in cambio il Castello di Ariano. Vedesi poi l' Investitura Feudale data nello stesso Anno dal medesimo Vescovo *Isacco* del predetto Castello al Marchese in Argenta alla presenza di *Guglielmo Arcivescovo di Ravenna.* *Et etiam investivit dictum Dominum Azonem de omnibus infrascriptis Decimis. In primis de tota Decima Sarzani. De medietate Decimæ Murdimagi. Item de tota Decima Busii, Arquadæ, Gragnani, Conchederamo, Roverdecreto, & Grompi.* Aggiungasi l' Investitura di una Decima data nell' Anno 1083. da *Graziano Vescovo di Ferrara* ad *Aldigieri Giudice.* Che anche nel Secolo X. precedente si usasse questo mercimonio di Decime, ne fa fede una Carta dell' Arcivescovato di Lucca, scritta l' Anno 991. in cui *Teudicius Comes quondam Gerardi filius* prende a Livello a *Gerardo Episcopo Lucense* varj Beni spettanti alla Chiesa di San Giusto, Pieve Battesimale nel Luogo di Padule, insieme colle Decime delle Ville soggette ad essa Pieve. Dal che si viene ad intendere, perchè *Geroo Proposto Reicherspergensis* nel Libro *de corrupto Ecclesie statu* nel Tomo V. delle Miscellanee del Baluzio scrisse con dire: *similiter & inter Laicos vix invenias in ordine Militari aliquem suis contentum stipendiis, ad Sæcularem videlicet Militiam pertinentibus, ut aut non habeant Decimas, militiæ Spirituali potius quam Sæculari divina ordinatione destinatas.* Di quali cose poi in molti Luoghi si pagasse una volta la Decima, si può comprendere da una Carta Sanese, che ci fa vedere, con qual rigore procedessero in questo alcuni Vescovi. Appartiene essa all' Anno 1118. ed è la concessione in Livello di varie Decime, fatte da *Berardo Vescovo di Roselle,* non conosciuto dall' Ughelli, a *Rainieri Abbate di San Bartolomeo di Sestinge.* Ivi si legge, *quantum debitum & redditum singulis hominibus in prædictis Villis illis, que ex Decimatione illorum debiti sunt reddendum Domui & Episcopatu nostro Sancti Laurentii, tam laborem, quam & venditionem, & de bestiis, & vitulis, & porcis, & pecoribus, & jumentis, & volatilibus, seu qualibet rem, ferrum, arigentum, seu exosam, suprascriptis hominibus de Tapascio usque in Bronam consuetudo fuerit*